

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PITTELLA e FERRALASCO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 AGOSTO 1972

Somministrazione obbligatoria di immunoglobulina anti D nelle donne RH negative non immunizzate

ONOREVOLI SENATORI. — La nascita di neonati destinati alla morte nei primissimi giorni di vita, o di menomati psichici deve essere combattuta, realizzando, nei casi in cui alla scienza è possibile, la prevenzione con ogni mezzo di quelle incompatibilità ematiche che sono alla base della gran parte di queste drammatiche situazioni.

Uno dei settori nei quali la medicina preventiva trova un'applicazione di sicura efficacia, è certamente quello che riguarda la malattia emolitica del neonato.

I motivi fondamentali che arricchiscono la conoscenza medica di questa malattia sono i seguenti:

diagnosi pre-natale: trasfusione intra-uterina di sangue e/o di medicinali;

la immunoprofilassi della madre con anticorpi anti-Rh: immunoglobulina concentrata IgG che contenga anticorpi anti-Rh.

Nelle prime ricerche per la immunizzazione del fattore Rh venne utilizzata immunoglobulina anti-D ottenuta da una miscela di plasma di donne naturalmente immunizzate e con elevato livello di anticorpi anti-D;

si è potuto stabilire che la dose da iniettarsi, sufficiente per la immunizzazione, corrisponde a 200 gamma di immunoglobulina anti-D. L'iniezione di immunoglobulina alle donne Rh negative è innocua e previene la sensibilizzazione al fattore Rh; la sieroprofilassi si pratica alle donne Rh negative, non immunizzate, poche ore (sino a 72 ore) dopo il parto iniettando IgG alla dose di 200-300 gamma.

Nel 1968 alcuni ospedali di Boston (Massachusetts) iniziarono la immunizzazione di ogni donna che lo necessitava; a tutt'oggi 1.307 donne sono state immunizzate e di queste 610 sono state seguite a 3, 6, 12 mesi di intervallo; 40 furono controllate durante una seconda gravidanza: nessuna ha sviluppato anticorpi; il risultato pratico previsto sulla base del concetto teorico, ampiamente conosciuto, è stato efficace al 100 per cento. Con 100 volontari donatori di sangue si è potuto giungere a completare il programma della immunizzazione.

I volontari hanno donato il sangue una volta al mese mettendo a disposizione la quantità di plasma sufficiente; di questi vo-

lontari, 90 erano donne che avevano superato l'età della menopausa e che erano state sensibilizzate; 10 erano uomini sensibilizzati da trasfusioni di Rh durante la seconda guerra mondiale.

Ogni anno circa 10.000 donne, che danno alla luce neonati Rh, possono utilizzare la

immunizzazione. Si è calcolato che, per ogni milione di abitanti, 1.600 dosi di 200-300 gamma di IgG si possono ottenere da 2-3 donatori ben immunizzati. Con la plasmoforesi da 500 centimetri cubi di plasma, uguale a 6 litri annui, ogni donatore può dare circa 600 dosi di 200 gamma.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È fatto obbligo a tutti gli ospedali e case di cura con sezione di ostetricia di tenere costantemente nel proprio armadio farmaceutico un congruo quantitativo di immunoglobulina anti-D.

È fatto obbligo altresì ai suddetti ospedali e case di cura di praticare in tutte le degenti partorienti la determinazione del gruppo sanguigno e la ricerca del fattore Rh.

Art. 2.

Nei casi di donne partorienti Rh negative, non immunizzate, è fatto obbligo di somministrare una dose di immunoglobulina anti-D variabile, a criterio del medico responsabile, da 200 a 300 gamma.

Art. 3.

Le spese relative al farmaco sono a carico degli enti assistenziali.